

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO — AFFARI INTERNI
E DI CULTO — ENTI PUBBLICI

IV.

SEDUTA DI MARTEDÌ 16 DICEMBRE 1958

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SCALFARO

INDICE

	PAG.
Comunicazioni del Presidente:	
PRESIDENTE	15
Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	15
LUZZATTO	16
SANNICOLÒ	16
Proposta di legge (Discussione e approvazione):	
CALABRÒ: Proroga del termine stabilito dall'articolo 23 della legge 31 luglio 1956, n. 897, contenente disposizioni sulla cinematografia e successive modificazioni. (691)	16
PRESIDENTE	16, 17
ARIOSTO, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio</i>	17
BARZINI	16
CALABRÒ	17
DAL CANTON MARIA PIA, <i>Relatore</i>	16
LAJOLO	16
LUZZATTO	16, 17
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	18

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che per l'esame del provvedimento all'ordine del giorno della presente seduta i deputati Anfuso e Michelini sono rispettivamente sostituiti dai deputati Calabrò e Manco.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Desidero, prima di iniziare la discussione, fare una breve dichiarazione circa l'ordine dei lavori.

Prego la Commissione di considerare che la odierna convocazione è dovuta a particolari sollecitazioni della Presidenza della Camera in quanto il provvedimento in esame serve a prorogare dei termini che scadono al 31 dicembre e si deve tener conto anche del tempo necessario per i lavori della Commissione del Senato.

Il Vicepresidente Sannicolò mi ha fatto presente una cosa molto esatta: l'ordine del giorno, così come viene diramato, non dà tempo sufficiente ai membri della Commissione di prepararsi. L'osservazione è giusta ma l'inconveniente non sembra facilmente superabile.

Ritenendo molto opportuno che tutti i colleghi abbiano conoscenza il più presto possibile degli argomenti che vengono portati in discussione, dando loro un congruo tempo per prepararsi, studierò — insieme ai Vicepresidenti ed altri colleghi — il sistema migliore per superare tale difficoltà.

La seduta comincia alle 17,30.

GASPARI, *Segretario*, legge il processo verbale della precedente seduta.

(E approvato).

SANNICOLÒ. Ringrazio il Presidente per l'impegno che ha preso.

LUZZATTO. Chiedo al Presidente se sia in grado di dirci se il testo del disegno di legge sulla revisione dei film e dei lavori teatrali che presenterà il Governo sarà conforme a quello approvato nella precedente legislatura.

PRESIDENTE. Mi è grato precisare che il testo è identico a quello già approvato nella precedente legislatura e che il disegno di legge non solo è stato presentato ma è già assegnato alla nostra Commissione in sede legislativa.

Discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Calabrò: Proroga del termine stabilito dall'articolo 23 della legge 31 luglio 1956, n. 897, contenente disposizioni sulla cinematografia e successive modificazioni. (691).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Calabrò: « Proroga del termine stabilito dall'articolo 23 della legge 31 luglio 1956, n. 897, contenente disposizioni sulla cinematografia e successive modificazioni ».

Il relatore, onorevole Dal Canton Maria Pia, ha facoltà di svolgere la relazione.

DAL CANTON MARIA PIA, *Relatore*. Dopo aver appreso dalla comunicazione del Presidente che alla nostra Commissione, in sede legislativa, è stato assegnato il disegno di legge sulla revisione dei film e dei lavori teatrali, mi pare che la proposta di legge di iniziativa dell'onorevole Calabrò possa essere approvata senza difficoltà. Tutto sta a metterci d'accordo sulla durata della proroga: tre o sei mesi? Mi pare che non sia il caso di entrare nel merito della questione. La legge 31 luglio 1956, n. 897, fissava al 31 dicembre 1957 il termine di scadenza delle norme vigenti in tema di nullastosa per la proiezione in pubblico e per l'esportazione di film. Successivamente venne prorogata per altre due volte arrivando, così, al 31 dicembre 1958. Faccio notare ai colleghi che una eventuale proroga, limitata a tre o quattro mesi, ci potrebbe costringere a varare un nuovo provvedimento per un'ulteriore proroga; sono del parere che convenga approvare la proposta di legge del deputato Calabrò che prevede una proroga di sei mesi.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BARZINI. Sono favorevole alla proroga di sei mesi per la seguente ragione: il Governo ha dato prova della sua buona volontà presentando il disegno di legge prima della scadenza dei termini. Ora, dipende esclusivamente dal Parlamento, cioè dalla nostra diligenza, di fare in modo di approvarlo al più presto. Se riusciremo a varare il provvedimento governativo nei prossimi tre o quattro mesi, tanto meglio; pertanto, non vedo alcuna difficoltà nell'approvare, oggi, una proroga di sei mesi.

LUZZATTO. Desidero sottolineare che venerdì non si è visto l'avviso di convocazione che abbiamo potuto leggere solo al nostro rientro: il che indubbiamente mi pare un termine piuttosto breve. Sono d'accordo che si è trattato di un caso eccezionale che ha imposto questa affrettata convocazione. D'altra parte credo che sia meglio fare una legge in fretta che un decreto-legge... C'è una scadenza che va rispettata, e mi dichiaro d'accordo per l'approvazione della proposta di legge al nostro esame, ma non condivido il parere di una proroga di sei mesi, dato che non ritengo che tanti mesi siano necessari.

Nella passata legislatura, la I Commissione, approvò il testo completo della legge successivamente trasmessa al Senato. Ciò non toglie che oggi si possano avere delle idee o dei pareri diversi. Comunque abbiamo in partenza un testo già approvato, un testo che, per l'impegno assunto a suo tempo dal rappresentante del Governo, avrebbe dovuto essere trasformato in decreto-legge.

Tutto ciò non è stato fatto ed ora abbiamo una proposta di proroga per altri sei mesi.

Oggi ci è stato comunicato che il disegno di legge sulla revisione dei film è stato presentato, e non mi nascondo che in sede di esame forse ci saranno delle preoccupazioni, delle discussioni che prenderanno del tempo, ma, avendo davanti a noi il disegno di legge già presentato ritengo che in tre o quattro mesi potrà essere approvato.

Io proporrei una limitazione della proroga a tre mesi. In tre mesi Senato e Camera possono varare il provvedimento e, se non si facesse in tempo, nulla ci vieta di deliberare una nuova proroga. Sono favorevole a dei termini molto brevi perché vorrei che servissero da stimolo o da pungolo a noi tutti, impegnandoci, in tal modo, ad esaminare ed approvare il disegno di legge sulla revisione dei film il prima possibile.

LAJOLO. Alle ragioni esposte dall'onorevole Luzzatto in favore della abbreviazione

III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 1958

del termine di proroga, ne aggiungo un'altra. Se, in seguito, fossero necessarie altre proroghe, le categorie interessate entrerebbero in agitazione e ciò è contro l'interesse di tutti, anche del Governo, che ha già presentato il suo progetto definitivo.

Sono del parere che il termine di quattro mesi possa essere accettato da tutte le parti politiche di questa Commissione.

CALABRÒ. Le considerazioni, oggi espresse dai colleghi, erano state già da me valutate in sede di stesura della proposta tanto che nell'articolo 1 ho usato la formula « non oltre il 30 giugno 1959 », perché a quella data scadono le norme per la cinematografia e, sia pure per riflesso, quelle per l'esportazione. Le preoccupazioni o considerazioni sono, evidentemente, di varia natura e quel termine nella mia intenzione voleva essere, più che altro, uno stimolo al Governo. Ma il Governo ha già esaurito il proprio compito presentando il disegno di legge n. 713 e non ci resta quindi che augurarci di iniziare quanto prima la discussione del provvedimento. Conseguentemente non ho alcuna difficoltà in merito ad una abbreviazione del termine.

PRESIDENTE. Vorrei richiamare l'attenzione dei componenti della Commissione sul fatto che la Camera riprenderà i propri lavori verso la fine di gennaio e, in tal modo, già il primo mese della proroga se ne sarà andato.

È vero che dobbiamo discutere un provvedimento già approvato, ma vi possono essere nuove valutazioni, emendamenti o discussioni. Poi sarà trasmesso al Senato e se in questa sede fosse apportato un solo emendamento il disegno di legge ritornerebbe al nostro esame. Non credo che quattro mesi siano sufficienti per arrivare alla definitiva approvazione del provvedimento. Potrei capire — e capisco — che si faccia una critica alla tardiva presentazione del provvedimento oggi annunciato, ma avendo il Governo già presentato il provvedimento alla Camera ci troviamo di fronte — come sottolineava l'onorevole Barzini — a un problema la cui soluzione dipende solo da noi. Possiamo noi oggettivamente ritenere che in quattro mesi — dei quali uno va perduto a causa delle vacanze — si possa arrivare all'approvazione definitiva? Questa perplessità mi fa convinto della inopportunità di ricorrere ad un'altra proroga, perché in tal caso la situazione sarebbe più preoccupante.

ARIOSTO, *Sottosegretario di Stato per lo spettacolo*. Onorevoli colleghi, innanzitutto, di

fronte alle osservazioni rivolte al Governo in merito alla ritardata presentazione del disegno di legge desidero precisare che esso ha percorso l'iter normale di tutti i provvedimenti governativi prima di arrivare al Consiglio dei ministri e lungo questo suo cammino sono riemerse tutte le eccezioni che questa Commissione ben conosce per avere partecipato attivamente e fattivamente alla sua laboriosa stesura durante l'ultima legislatura. Quindi, il ritardo non è dipeso dalla buona o cattiva volontà del Governo ma dalle difficoltà che tutti conosciamo e che si incontrano forzatamente quando un disegno di legge passa attraverso gli uffici che debbono esprimere il relativo parere.

Per quanto riguarda la durata della proroga, sarà la Commissione a decidere. Aggiungo, però, di essere personalmente convinto che il disegno di legge darà luogo ad una complessa discussione non solo alla Camera ma anche al Senato. Quindi, con tutta la buona volontà, mi pare che i quattro mesi di proroga siano troppo limitati. D'altra parte la proposta dell'onorevole Calabrò prevede sei mesi come termine massimo: se il disegno di legge sulla revisione dei film e dei lavori teatrali dovesse arrivare in porto prima del 30 giugno 1959 tutti noi ed il Governo ne saremo ben contenti perché sentiamo in pieno il disagio che deriva da questa provvisorietà di norme che regolano la materia. In conclusione, il Governo raccomanda l'approvazione della proposta di proroga nel testo presentato dall'onorevole Calabrò.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Il deputato Luzzatto ha presentato il seguente emendamento all'articolo 1: « *Sostituire la parola: giugno, con l'altra: aprile* ».

Onorevole Luzzatto, dopo le dichiarazioni del Governo insiste nell'emendamento?

LUZZATTO. Insisto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento all'articolo 1 presentato dall'onorevole Luzzatto inteso a limitare la proroga al 30 aprile anziché al 30 giugno 1959.

(Non è approvato).

Do lettura e pongo in votazione l'articolo 1 nel testo della proposta di legge:

« Le vigenti disposizioni concernenti il nullaosta per la proiezione in pubblico e per l'esportazione dei film di cui alla legge 31 luglio 1956, n. 897, scadenti il 31 dicembre 1958, continuano ad applicarsi fino alla ema-

III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 1958

nazione di nuove norme sulla revisione dei film e, in ogni caso, non oltre il 30 giugno 1959».

(È approvato).

Do lettura e pongo in votazione l'articolo 2:

« La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ».

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata subito a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge approvata nella odierna seduta.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta della proposta di legge:

CALABRÒ: « Proroga del termine stabilito dall'articolo 23 della legge 31 luglio 1956,

n. 897, contenente disposizioni sulla cinematografia e successive modificazioni » (691):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	23
Voti contrari	3

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Barzini, Bisantis, Borin, Calabrò, Dal Canton Maria Pia, Gagliardi, Gaspari, Lajolo, Longoni, Luzzatto, Manco, Mattarelli Gino, Nanni, Pintus, Preziosi Costantino, Pucci Ernesto, Rampa, Sannicolò, Santarelli Enzo, Scalfaro, Schiavetti, Sciolis, Toros, Veronesi, Villa Giovanni, Vincelli.

La seduta termina alle 19.

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI